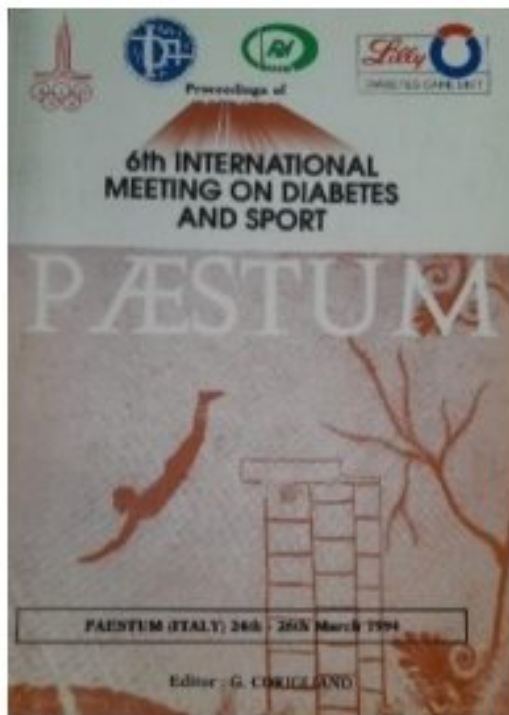




Gruppo di lavoro Lifestyle AMD - Regione Campania



Club Alpino Italiano Commissione Medica Regione Campania e Sez. Salerno



il TUFFATORE: un raro affresco dell'antichità, ma anche un fil rouge che lega Diabete e attività fisica da un trentennio.

Forse alcuni di voi ricordano il meeting internazionale su **Diabete e Sport del 1994 a Paestum** che diede il via all'interesse del mondo della diabetologia su questa tematica oggi considerata un pilastro del trattamento del Diabete mellito.

L'AMD Campania ha voluto raccogliere questa eredità non solo simbolicamente mettendo "il Tuffatore" come logo dei suoi congressi sempre organizzati a **Paestum** da oltre un decennio, ma anche materialmente dando vita al Gruppo di Lavoro **Diabete e Attività Fisica** (oggi più compiutamente **Gruppo di Lavoro Lifestyle**) fra i più attivi da anni.

Per questo vogliamo celebrare questo "**FIL ROUGE**" in occasione dell'annuale congresso dell'**Associazione Medici Diabetologi** della Campania organizzando proprio a **Paestum** la **4° tappa del nostro progetto DiaTrekking** che ha raccolto finora numerosi Diabetologi campani e tanti Pazienti con Diabete. Nell'ambito del Convegno saranno presentati anche i primi dati del nostro progetto.

Vi invitiamo pertanto ad unirvi a noi e a prendere parte alla **passeggiata/marcia** che partirà sabato **15 Aprile alle 14.30**, a fine Congresso **dall'Hotel Cerere fino al Museo Archeologico di Paestum** ove è custodito l'affresco del **Tuffatore**.

La vostra partecipazione sarà una testimonianza preziosa di quanto crediamo a quel che raccomandiamo ogni giorno ai nostri Pazienti.

CENNI STORICI – ORGANIZZATIVI



La partenza della **passeggiata/marcia** di una lunghezza di circa tre chilometri è prevista per le **14.30**, subito dopo il lunch, dall'**Hotel del Congresso (Cerere)** per dirigerci verso la vicina zona degli **Scavi di Paestum** che costeggeremo per arrivare alla sede del **Museo Archeologico** custode del "nostro" **Tuffatore** dove faremo una piccola cerimonia.

Il ritorno all'Hotel è previsto con un "ponte auto".
Si consiglia l'uso di scarpe comode.





La **tomba del tuffatore**, un manufatto dell'arte funeraria della **Magna Grecia** rinvenuto il 3 giugno del 1968 a circa due chilometri a sud di **Paestum**, ha un rilevante valore storico-artistico. Datata tra il 480 e il 470 a.c. essa è una delle rare testimonianze di pittura greca figurativa, non vascolare, da far il pari con il prezioso **Ipogeo dei Cristallini** di Napoli nel quartiere Sanità. Il corredo funerario del giovane sepolto era costituito da un unico *lekythos* (vaso per unguenti a collo lungo) attico a figure nere, alcuni contenitori in alabastro sempre per unguenti e alcuni frammenti di un carapace di tartaruga, probabilmente appartenenti alla cassa di risonanza di una *lyra*, la cui importanza vedremo dopo. Tutte le pareti della tomba e la lastra di copertura sono interamente intonacate e decorate con la tecnica dell'affresco. Si tratta di una tomba a cassa, fatta da

5 lastre calcaree in travertino e prende il nome proprio dalla raffigurazione della lastra di copertura, un tema raramente utilizzato e mai in modo così astratto, dall'arte greca: un **giovane nudo in tuffo**, sospeso in aria che ha superato una struttura simile ad un trampolino ed è in procinto di entrare in uno specchio d'acqua. L'artista ha dipinto il tuffo simbolico che il defunto, certamente non un atleta, ha fatto nel momento in cui ha abbandonato il mondo dei vivi per raggiungere quello dei morti, nell'ignoto mondo ultraterreno che si appresta ad accoglierlo. Le lastre interne della tomba rappresentano una cornice conviviale, con schemi tipici e di ampia diffusione



nella coeva ceramica attica a figure rosse. Sono rappresentati dieci uomini inghirlandati, adagiati sui tipici letti triclinari in pose simposiali con le mani impegnate a sorreggere le *kylikes* (coppe da vino), o ad impugnare strumenti musicali come la *lyra*. Musica e conversazione si inframezzano a invocazioni al bere, all'erotismo e al gioco del *kottabos*, tipico passatempo consistente nel lanciare con abilità una goccia di vino dalla propria coppa verso un bersaglio, in genere un'altra coppa.



La lastra a nord mostra il banchetto in cui il defunto rappresenta l'invitato d'onore. Da notare che i partecipanti sono divisi a coppie tranne uno che viene rappresentato da solo mentre offre una coppa a qualcuno che ancora non è giunto, ovviamente il defunto che sta arrivando.

Mentre la lastra a sud mostra un momento successivo. Si è passati alla musica e l'invitato "solitario" porge con la destra una *lyra* al defunto che sta arrivando. La domanda sorge spontanea: la sta porgendo al defunto o la sta suonando?

Normalmente è la destra la mano con cui si suonava mentre la sinistra manteneva la *lyra*. Pertanto, se stesse suonando, l'invitato doveva essere necessariamente mancino, ma i greci non rappresentavano mai le eccezioni. Invece da un punto di vista puramente simbolico ha molto più senso l'idea che il defunto fosse un musicista in grado di suonare lo strumento che gli viene offerto. Il seguito a quando verrete a Paestum!

